

# **IL SUICIDIO DELL' ANGELO**

D' AURORA MATEOS

Traduzione di Rosanna Karam

PREMIO PARTIN RECUERDA 2007

*A Laurent, l'angelo*

*I miei ringraziamenti al dott. Gorog et le dott. Jost per la loro contribuzione a quest'opera*

*Per non diventare un mostro nel vostro proprio sogno,*

*Risentite un grande dolore all'inguine :*

*Vi castrate. Meglio diventare un'angelo che essere uomo !*

ERIC-EMMANUEL SCHMITT

*I peccati del tempo sono peccati mortali*

LUIS GARCIA MONTERO

PERSONAGGI (in ordine di apparizione)

ILAN TEILLET

AICHA AN-LUS

SOLDATO PSY 1

SOLDATO PSY 2

SOLDATO POL 1

SOLDATO POL 2

## UNO : ALZARE LA MANO CONTRO SE STESSO

*(Appartamento di ILAN. Boulevard Auguste Blanqui. Parigi. ILAN guarda fuori dalla finestra.. Fuma, beve champagne e guarda cadere la neve. Chiude la finestra, spegne la sigaretta. Comincia a girare per la stanza, nervoso, dubbioso, guarda dappertutto, poi decide di sedersi. Lentamente, I SOLDATI gli mettono gli strumenti, uno ad uno: le manette, delle cinte di valigia e un sacchetto di plastica. Mentre conversa, si mette il sacchetto di plastica in testa, lo blocca con la cinta et, alla fine, infila le manette mettendo le mani dietro la schiena, mentre i SOLDATI lo assistono, come se fosse un rito particolare. Si sentono leggeri colpi in sottofondo, come se qualcuno stesse costruendo un muro).*

ILAN : Tutti credono che alzare la mano contro se stesso è facile. Come si sbagliano !

Come è chiaro che non ci hanno mai provato !

Quel che è certo, è che è difficile morire, così difficile, quasi quanto vivere... perchè bisogna andare contro la gravitazione.

SOLDATO-PSY 1 : Contro la mano di Dio.

ILAN : La gravitazione è la forza d'attrazione naturale che esiste tra due corpi dotati di massa. Questa forza ci tiene prigionieri su questa terra e attaccati a questo mondo che nessuno capisce, nessuno... io, ancora meno degli altri. Ma la massa del mio corpo non smette di diminuire. Le medicine, i medici, la mia famiglia, la mia ragazza e i miei amici cercano di farmi ingrassare, ma nessuno ci riesce. Sono sempre più leggero, e il mio essere ubbidisce sempre di meno agli ordini (leggi) della gravitazione.

SOLDATO-PSY 2 : Come gli angeli.

ILAN: Il soffio che ormai mi resta, mi serve solo a farmi soffrire: respirare per soffrire, mangiare per soffrire, dormire per riposarmi e dunque soffrire ancora più profondamente quando mi sveglio. E oggi mi son detto, basta. Che quel poco di peso e di forza che mi restano mi serviranno ad essere libero.

SOLDATO 2 : Libero.

ILAN (Il tono della sua voce si fa più dolce) : Non è colpa di nessuno, Aicha. E' la massa e la forza che sono direttamente proporzionali, che non si amano più, che non hanno più niente da dirsi quando si incontrano. Io non c'entro niente in tutto questo, amore mio, lo devi capire. Io, voglio vivere, ma tu, tu sei la sola cosa che mi allaccia il mio corpo a questo mondo e

questo non è giusto, nè per te, nè per me. Adesso, al posto dell'amore, c'è solo del vuoto, perchè mi trovo dietro a questo muro.

SOLDATO 1 : Il muro.

ILAN : Non devo più aver paura. E' questione di soli quattro minuti. E' il tempo che mette l'ossigeno a perdersi nel sacchetto ; dopo, l'aria diventa veleno. Dicono che il tempo è relativo. Forse vivo dieci anni di più ogni minuto. Così morirò a 65 anni e non a 25. E per questo, bisogna che siano i quattro minuti più felici della mia vita.

*(Ha già messo il sacchetto sulla testa e aspetta. I minuti passano, in uno stato di languore. Di angoscia. E' impossibile tornare indietro. Ha già messo le manette e non potrà più togliere il sacchetto di plastica. Il tempo passa, irrimediabilmente. I SOLDATI lo lasciano agonizzare e spariscono.*

*ILAN si dibatte con violenza, respirando le ultime bollicine di ossigeno. Pausa. Nero*

*AICHA entra. Ritira il sacchetto di plastica liberando la testa. Lo stringe forte nelle sue braccia).*

AICHA : Ilan, amore moi ! Respira ! Dai !

*(Piangono tutti e due, l'uno nelle braccia dell'altro)*

AICHA : Che cosa fai ?

ILAN (Tossisce) : Partire.

AICHA : Non avevo mai creduto che tu potessi veramente farlo.

ILAN : Ma ti avevo prevenuta.

AICHA *(Prende con violenza la testa di ILAN nelle sue mani)* : Come osi?

ILAN : Tutto mi è insopportabile.

AICHA : Stavi per abbandonare tutto! Stavi per lasciarmi ! Come posso vivere senza di te ?

ILAN : Non ne posso più !

AICHA : Sì, tu puoi ancora ! *(Lo prende nelle sue braccia, spaventata, tremante).* Non puoi andartene, no !

ILAN : E che cosa può fare ? Siamo soli da così tanto tempo... Da quando questo incubo è iniziato, non posso più neanche farti l'amore, e tu non puoi neanche più guardarmi negli occhi quando ti parlo.

AICHA (*Angosciata*) : E' perchè... perchè dici delle cose così strane ! ... E hanno tanto peso quanto me... ! (*Lo stringe forte nelle sue braccia*). Ma noi adesso faremo meglio, dobbiamo essere più vicini che mai per superare tutto questo e avere una vita normale.

ILAN : Normale ?

AICHA : Sì, invece di passare la nostra vita a cambiare di psichiatra, noi saremo come tutti... Avremo un credito per la casa, dei figli, e faremo l'amore il sabato, ecco ! ... Il sabato pomeriggio... !

ILAN : Aicha, sono diventato un buono a nulla ! Perchè non te ne vuoi render conto [perchè non lo vuoi vedere] ? Non sono più capace di lavorare nè di veder gente perchè sto male già dall'alba [appena sveglio] ! ... Non ne posso più !

AICHA : Passerà.

ILAN : Sono un problema per me stesso e una fonte di angoscia per te. Ogni giorno perdo un po' di più controllo su di me e devo farla finita prima che...

AICHA : Ma perchè precipitare l'arrivo della morte ? Chi sei tu per dargli degli ordini ?

ILAN : Sono pazzo ! Perchè non lo vuoi riconoscere ? Lasciami partire, per favore.

AICHA : Niente è più forte di noi due ! Non lo vedi ? Basta che ci amiamo per superare tutto questo...

ILAN : Se solo potesse essere vero, Aicha, ma è il tempo che è più forte, non senti come il tempo fa male ? Aicha, tu mi ami, no ?

AICHA : Sempre.

ILAN : Mettimi il sacchetto, per favore.

(*Pausa. AICHA lo scruta con attenzione*).

AICHA : Manco per sogno !

ILAN : Aiutami ad uscire da questo incubo. Aicha, per favour, aiutami; se mi ami, fallo.

AICHA : Non è possibile !! Non è come decidere di andarsene da un cinema o essere un consulente finanziario che lavorerebbe soltanto con chi vuole su pretesto di uscire dal Politecnico... Non c'è nessuna decisione da prendere, bisogna avanzare, punto e basta !

ILAN : Ma lo farò io, in qualunque posto.. fammelo fare adesso, dai, slacciami! Devo approfittare del coraggio che ho adesso, proprio adesso, per liberarmi, per liberarci. Tesoro! Non farmi vivere fino a domain, non domain, smettiamola, ti prego... altrimenti, sarò io a farlo... riapri le manette, le chiavi sono per terra...

AICHA (*Lo stringe forte nelle sue braccia*) : No !

ILAN : Aicha ! Aprile, te lo dico !

AICHA : E allora no ! No, perchè tu vivrai. Che ti piaccia o no, tu vivrai !

ILAN : Non respiro più ! Vedi ? (*Diventa tutto rosso*). Non espiro più ! Non respirerò mai più ! (*Nel frattempo, AICHA lo bacia*).

AICHA : Respira. (*Lo bacia con passione. ILAN finisce per respirare di nuovo*). Ho bisogno che tu viva !

ILAN : Lasciami, per favore, Aicha ! Perchè non vuoi capire ? Dietro il mio muro tutto poteva essere possibile, ma adesso non...

AICHA : Noi non usciremo più di qui, mi capisci ? Organizzerò che ci portino a mangiare, ti guarderò tutto il giorno, tu vivrai perchè lo voglio...

ILAN : Non ci riuscirai !

AICHA : Ti sorveglierò ogni istante per essere sicura che tu respiri.

ILAN : E io ?

AICHA : Tu ? Niente, devi solo respirare.

ILAN : Io non voglio !

AICHA : Tu vivrai, lo voglio ! Lo capisci ? Ti dico di vivere, te lo ordino !

ILAN : Ma io non posso !

AICHA : Potrai, tu vivrai perchè io lo voglio. Non c'è niente da discutere.

ILAN : Il sacchetto. Aicha, per favore !

(*AICHA strappa il sacchetto*).

AICHA : Il sacchetto ? Non ci sono più sacchetti in questa casa ! Finiti i sacchetti, hai capito ? Nè nei supermercati, nè nei negozi, da nessuna parte. Finiti i sacchetti! (*Lo prende nelle sue braccia*). Tu, adesso, ti stai zitto e respiri... respira... respira.